

Un articolo, un racconto o una poesia Così la scuola capirà meglio il clima

INIZIATIVA

Hanno nomi di poesia, sono splendidi eppure devastanti: l'albero del Paradiso o quello delle farfalle. Il primo viene dalla Cina, ormai è ovunque, il secondo è un arbusto, fa spighe viola, nato come ornamento ora vive lungo i torrenti ai piedi delle montagne. Poi ci sono parassiti, insetti, aracnidi come la zecca che sale in altitudine, fino al

limite dei boschi. Effetto del cambiamento climatico. La scienza lo studia con grande attenzione e per farlo ha come indicatore quanto accade sull'arco alpino. C'è necessità di conoscere che cosa sta succedendo, ma manca un «ponte» tra scienza e scuola, è ancora carente, come ricorda la naturalista Barbara Rizzoli che è tra i formatori. In Piemonte l'iniziativa «Ghiaccio Fragile» tenta di colmare la lacuna. Per il secondo anno il corso ideato dal professor Gianni Boschis coinvolge scuole medie e

superiori. Forma insegnanti e coinvolge gli allievi anche con un concorso giornalistico-letterario. Per partecipare c'è tempo fino al 31 marzo. Due le categorie degli elaborati: la prima è quella di un articolo giornalistico, di un racconto letterario, oppure di un saggio, in 3.600 battute; il secondo è la poesia (non più di 30 versi) a tecnica libera. Si può partecipare soltanto individualmente. Le opere di gruppo possono essere accolte fuori concorso. La scheda di iscrizione si può scaricare dal



Studenti e insegnanti coinvolti nel progetto «Ghiaccio Fragile»

sito www.meridiani.info. Il concorso è coordinato da Meridiani società scientifica in collaborazione con *La Stampa* e il Centro servizi didattici della Città Metropolitana di Torino.

Iscrizioni e componimento vanno spediti a daniela.truffo@cittametropolitana.torino.it (tel. 011.8613678). Oggetto dei lavori è il cambiamento climatico e gli effetti che pro-

voca. Fra gli aspetti più evidenti il ritiro dei ghiacciai. Gli insegnanti che stanno partecipando alla formazione, oltre alle lezioni teoriche, hanno già fatto un'uscita proprio in alta montagna con visita nella Val Veny (Courmayeur), ai piedi del Monte Bianco.

Il ritiro delle masse glaciali con l'aumento della temperatura media di 2 gradi. Animali simbolo delle Alpi, come lo stambecco e la pernice bianca, dice la professoressa Rizzoli, «sono fra le specie più minacciate per una stagione vegetativa sempre più anticipata». Aggiunge: «Un altro problema è quello dell'intensificarsi dei parassiti che riescono più facilmente ad attaccare piante via via più indebolite dal clima che cambia». E.MAR. —